

in anni 35 ed il saggio d'interesse del 6,75%.

Finora sono stati stipulati con il Comune di Bologna, alle anzidette condizioni, i contratti relativi alle prime sette rate di mutuo, per un importo complessivo quindi di L. 105.000.000; de vono ancora essere stipulati i contratti per le rimanenti tre rate, l'ultima delle quali sarà di L. 1.000.000 anzichè di L. 15.000.000, giusta gli accordi a suo tempo intervenuti con il Comune di Bologna in base ai quali accordi nella decima rata del complessivo mutuo di L. 150 milioni va compreso il mutuo di L. 14.000.000 concesso dallo Istituto alla Casa del Fascio di Bologna con fidejussione del Comune stesso.

Per l'ottava rata di mutuo dovrebbe a giorni essere stipulato il contratto.

Con lettera del 9 corrente mese il Podestà di Bologna, richia mando una analoga richiesta avanzata dal Comune stesso nel maggio 1934, e tornando a prospettare la gravità dell'onere derivante al bilancio comunale in dipendenza degli interessi dovuti per il sud=
detto mutuo, occorso per l'esecuzione di opere igienico-edilizie di imprescindibile necessità e per alleviare la disoccupazione, insiste perchè l'Istituto, tenendo presenti le attuali condizioni generali del costo del denaro, voglia consentire una riduzione del saggio di interesse, come sopra stabilito, per il complessivo mutuo di lire 150 milioni.

La richiesta del Podestà si riferisce all'intero mutuo, e cioè ~~anche~~ alle sette rate per cui è stato già stipulato il contratto, ma so no state fatte premure perchè la proposta sia almeno accolta per le rate ancora da stipularsi.

Il Direttore Generale sottopone la richiesta ~~del~~ del Comune di Bologna all'On. Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di sua competenza, e perchè in caso di accoglimento totale o parziale della